



The project is co-funded by the European Union,
Instrument for Pre-Accession Assistance

Let's grow up together
Adriatic IPA
Cross Border Cooperation 2007-2013



ECOSEA project

WP 4.2 - Restocking Activity n. 1

Scheda progettuale azione di ripopolamento della specie *Sepia officinalis*

CHIOGGIA

INTRODUZIONE

Per la pesca italiana i molluschi costituiscono una risorsa di notevole importanza che interessa tutte le marinerie nazionali. Sono anche i protagonisti delle più recenti trasformazioni positive della pesca nazionale, dal coinvolgimento e responsabilità dei pescatori nella gestione dei consorzi Molluschi bivalvi ai successi della produzione, a metà strada tra l'allevamento e la pesca, per le vongole filippine e per i mitili.

Considerando le particolari caratteristiche biologiche dei Molluschi, il loro valore commerciale elevato, la forte richiesta di mercato e l'attuale trend produttivo negativo di alcune specie, la presente azione intende sperimentare forme di ripopolamento attivo della risorsa seppia (*Sepia officinalis*).

Questa specie è stata scelta, non solo per l'importante ruolo che riveste nella pesca italiana, ma anche per dare una continuazione a recenti attività che l'hanno coinvolta con risultati positivi, che forniscono una base di conoscenze scientifiche sufficiente per avviare in maniera pratica delle attività.

Tali attività vedono come protagonisti i pescatori e la ricerca scientifica che ha il ruolo di guida ed assistenza in questo processo di evoluzione e partecipazione, così come è stato per i consorzi di gestione vongole.

Le finalità della ricerca sono quindi:

1. Aumentare la disponibilità della risorsa attraverso l'utilizzo di tecniche di ripopolamento attivo.
2. Rendere i pescatori protagonisti degli interventi gestionali utilizzando le loro esperienze.
3. Contribuire a creare con i fatti l'immagine dei pescatori, attenti custodi delle risorse.

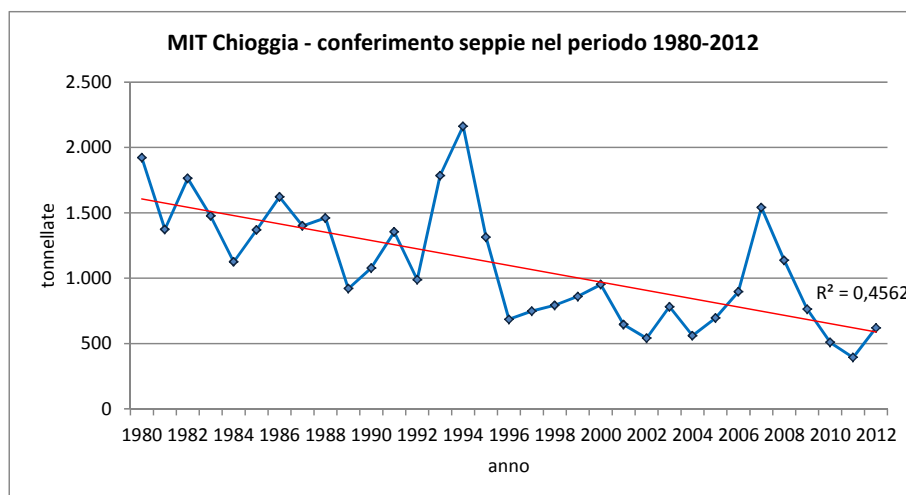
Le seppie risultano idonee alla sperimentazione di tecniche di ripopolamento per il particolare ciclo biologico e la relativa facilità con cui è possibile reperire uova e stadi giovanili. D'altra parte il ciclo biologico

breve con un accrescimento rapido è responsabile di fluttuazioni consistenti delle popolazioni che si ripercuotono sulla produzione nelle diverse annate.

Il bacino Alto Adriatico è un tratto di mare assai idoneo allo stazionamento della seppia comune in tutte le sue fasi vitali (giovanili ed esemplari adulti sessualmente maturi). Dalle figure sottostanti si osserva l'importanza delle coste italiane, ma anche di quelle slovene e croate, in particolare per le densità dei giovanili.

In Alto Adriatico la pesca della seppia (*Sepia officinalis* L.), praticata con reti a strascico o attrezzi da posta, rappresenta un'importante attività soprattutto nella stagione primaverile. Per alcune marinerie, infatti, questa specie rappresenta il 50-80% delle catture totali ottenibili dalla pesca a strascico entro la fascia costiera (Froglià, 1984).

I dati ufficiali ISTAT e le statistiche di alcuni mercati rappresentativi dell'Alto Adriatico (Chioggia, Caorle, Goro e Venezia) indicano notevoli fluttuazioni nella produzione di questa specie da un anno all'altro con un trend negativo negli ultimi 30 anni.



Gli addetti alla pesca artigianale in laguna Nord di Venezia (circa 40 pescatori) lamentano una flessione di questa risorsa, e ravvisano la necessità di disporre di sistemi di allevamento e di azioni di ripopolamento, ormai consci dell'importanza di mettere in atto un'attività di prelievo sostenibile e di svolgere la pesca in modo più rispettoso dell'ambiente ed in particolare delle risorse ittiche oggetto di prelievo.

Viene altresì auspicata la produzione di seppioline nel periodo estivo poiché in questa stagione vi è una elevata richiesta di mercato a fronte di una scarsa offerta di prodotti ittici dovuta anche alla ridotta attività di pesca (fermi tecnici e biologici).

Con questa attività sperimentale si vuole raggiungere l'obiettivo di avviare forme innovative di gestione della risorsa *S. officinalis*, in grado di contribuire all'aumento della produzione locale di questa specie e di favorire il rilancio delle attività di pesca artigianale in laguna di Venezia e nell'area prospiciente i lidi.

L'attuazione di questo programma di allevamento e gestione sperimentale della risorsa in esame, permetterà il controllo e la verifica delle iniziative intraprese, sia dal punto di vista propriamente biologico (migliore utilizzo della risorsa) che da quello gestionale (organizzazione, controllo e razionalizzazione delle attività di pesca ed allevamento).

Poiché l'atto riproduttivo della seppia è posto alla fine del suo ciclo vitale, il prelievo con nasse risulta poco impattante sulla popolazione. Infatti, anche se gli esemplari non venissero catturati, morirebbero comunque nel giro di poche settimane; le uova, invece, a causa della manutenzione degli stessi attrezzi da pesca vengono in larga parte danneggiate o distrutte andando ad impattare gli stock futuri della specie. Con questo lavoro è stata valutata la possibilità di mantenere la popolazione di seppie attraverso il recupero e la schiusa di uova altrimenti destinate alla perdita, poste ad allevare in ambienti idonei.

Le seppie hanno infatti la tendenza a depositare le uova tanto su substrati naturali (fanerogame, tubi di policheti, ecc.) quanto su strutture artificiali (nasse, trappole, corde, ecc.). Le uova, depositate in gran quantità sulle nasse, sono soggette ad un elevato rischio di perdita, soprattutto per alcune drastiche operazioni di pulizia e manutenzione degli attrezzi da pesca (nasse soprattutto).

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELL'ATTIVITA' DI RIPOPOLAMENTO

Gli **obiettivi generali** devono essere considerati nell'ottica di uno sviluppo gestionale ecocompatibile della fascia costiera regionale, con la promozione di mestieri della piccola pesca costiera, di attività di maricoltura e acquacoltura in una politica di uso sostenibile delle risorse, della salvaguardia della risorsa stessa ed in una generale razionalizzazione e modernizzazione del settore.

Nello specifico l'attività si pone come obiettivo quello di mettere a punto procedure di ripopolamento attivo che, in collaborazione con gli operatori del settore, consentano una corretta gestione, una razionalizzazione ed un potenziamento della produzione delle seppie lungo la fascia costiera del Veneto.

Gli **obiettivi specifici** della sperimentazione sono:

- Il recupero di uova di seppia deposte sugli attrezzi da pesca e la loro schiusa, con forte riduzione delle cause di mortalità.
- Stoccaggio delle uova in ambienti sicuri in laguna o in mare per favorirne la successiva schiusa.
- Ripopolamento con le giovani seppie così ottenute in ambienti protetti.
- Rafforzamento della produzione di seppia in laguna con la prospettiva graduale di sviluppare una forma di pesca alternativa allo strascico così da rendere meno impattante l'adozione di nuove normative in materia.
- Favorire il ripopolamento in laguna di Venezia della specie *Sepia officinalis* poiché, anche se è una specie soggetta ad annuali e continue fluttuazioni, negli ultimi anni si sta registrando una progressiva diminuzione della risorsa.

